



lunty

sui capitali, non ne ha ricavato sino ad oggi nessun beneficio. Spiega fra l'altro la situazione dell'edificio "Odeon" di Milano ceduto in fitto all'Enic per 29 anni con un canone divenuto oggi irrisorio (2.900.000), mentre l'Istituto ha ricevuto recentemente offerte che raggiungono i 40 milioni.

Di fronte a questa ulteriore richiesta di intervento finanziario a favore dell'Enic per cifra non indifferente, l'Istituto deve procedere con molta cautela, perché non può permettersi di rischiare i propri capitali in imprese che non danno sicuro affidamento di reddito soddisfacente. Soprattutto se non ci sarà consentito, con la maggioranza dei posti in Consiglio di amministrazione della Società di indirizzare l'attività con criteri industriali e redditizi, non vede alcuna convenienza di investire dell'altro denaro. Chiarisce che lo Stato può avere interesse a farlo in quanto può ripromettersi di conseguire finalità non economiche, non l'Istituto che, soprattutto nel momento attuale, deve curare principalmente la sicurezza e la proficienza dei propri investimenti.

Ventura dichiara che i rappresentanti del Tesoro devono astenersi dall'interloquire in questa questione.